

sulla domanda di naturalizzazione italiana presentata è stata esperita con esito favorevole la rituale istruttoria »;

al di là della formalizzazione della richiesta di cittadinanza italiana, Ayad Wali, residente nel nostro paese da 24 anni, è considerato dai suoi concittadini italiano a tutti gli effetti, come testimonia, tra l'altro, la lettera inviata in data 7 settembre 2004 dal sindaco di Castelfranco Veneto, Maria Gomierato, al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro degli affari esteri per il tramite dell'Ufficio Territoriale di Governo della Prefettura di Treviso, nella quale si legge che « significative sono state le manifestazioni di solidarietà verso la famiglia del fratello qui residente » e si chiede di « continuare nella ricerca di ogni altra iniziativa e pressione utili per il buon fine della vicenda » —:

quali iniziative — soprattutto alla luce del disimpegno annunciato dal Governo iracheno — il Governo italiano abbia messo in campo per ottenere la liberazione di Ayad Wali, e se esso si stia adoperando con tutte le sue possibilità per giungere a un esito favorevole di questa dolorosa vicenda. (4-11069)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazione a risposta in Commissione:

LUSETTI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

in data 2 agosto 2002 il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio conferiva alla Associazione Generale Cooperative Italiane (A.G.C.I.), l'incarico di realizzare un cortometraggio dal titolo « Il Bambino di Carta »;

nell'ambito della suddetta lettera di affidamento, l'A.G.C.I. veniva incaricata altresì di promuovere, distribuire e divulgare il cortometraggio;

l'impegno di spesa relativo all'esecuzione della suddetta lettera di affidamento veniva stabilito in euro 230.231,00, ripartite in euro 178.585,30 a carico del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio ed in euro 51.645,70 a carico dell'A.G.C.I.;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio decideva di finanziare la realizzazione del cortometraggio, poiché volto essenzialmente a sensibilizzare i cittadini sul tema della tutela dell'ambiente;

in data 8 novembre 2002, con scrittura privata stipulata tra il regista del cortometraggio, A.G.C.I. e *Sic Productions* S.r.l., veniva fra l'altro affidato a quest'ultima società l'incarico di promuovere, distribuire e divulgare il cortometraggio;

la copia del lavoro del cortometraggio veniva regolarmente consegnata al Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio come da contratto e regolarmente approvata, posto che, dopo averne visionato il contenuto e constatata la corrispondenza rispetto alle finalità divulgative e di sensibilizzazione ecologica concordate, il Ministero stesso aveva regolarmente provveduto a versare all'A.G.C.I. il finanziamento previsto;

eventuali disapprovazioni riguardo al contenuto del cortometraggio, sarebbero dovute essere contestate da parte del suddetto Ministero esclusivamente in questa fase dell'esecuzione degli accordi;

veniva richiesta la partecipazione del cortometraggio da parte della 56^a Rassegna del festival Internazionale del cinema di Salerno con proiezione prevista per la data del 21 novembre 2003, ma in data 20 novembre 2003, A.G.C.I. — e non la *Sic Productions* S.r.l., incaricata della promozione del cortometraggio — inviava alla Segreteria del suddetto Festival una comunicazione via fax in cui si dichiarava che su istanza del Ministero dell'ambiente non si sarebbe potuto procedere alla divulgazione dello stesso;

a tutt'oggi, nonostante la definitiva realizzazione del cortometraggio sia stata

ultimata nel giugno 2003 e contrariamente agli obblighi previsti con la scrittura privata dell'8 novembre 2002, il cortometraggio in oggetto non è mai stato distribuito, né promosso, né tantomeno divulgato;

il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio è unico ed esclusivo proprietario del cortometraggio e titolare di tutti i diritti di utilizzazione dello stesso —:

quali provvedimenti, nell'ambito delle proprie competenze, intenda adottare al fine di divulgare, promuovere, distribuire, secondo contratto, il cortometraggio.

(5-03501)

Interrogazioni a risposta scritta:

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

a seguito del disastro della nave petroliera *Haven* nel Mar Ligure in provincia di Genova il 13 aprile 1991, sarebbero state destinate dallo Stato risorse finanziarie per gli interventi di caratterizzazione e riqualificazione nel tratto di mare e di costa interessati dai danni ambientali;

la regione Liguria è Ente delegato dal Governo a gestire per conto dello Stato i fondi *Haven* per le finalità sopra delineate —:

1) se corrisponda al vero che la regione Liguria abbia destinato una parte dei fondi *Haven* al fine di agevolare la mobilità volontaria dei lavoratori dello stabilimento privato Stoppani di Cogoleto, in provincia di Genova;

2) se il Governo abbia autorizzato la distrazione di una parte dei fondi pubblici di cui sopra per finalità avulse dagli interventi di bonifica ambientale per il disastro della petroliera *Haven*;

3) i provvedimenti che si intendono intraprendere qualora si rivelasse l'effettiva distrazione di fondi pubblici.

(4-11072)

DEIANA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro della salute, al Ministro delle comunicazioni.* —

Per sapere — premesso che:

la Rai Way S.p.a ha presentato al comune di Blera (Viterbo) una richiesta di permesso per la realizzazione e l'attivazione sul territorio comunale di un centro trasmittente O.M., in un'area di circa 300 ettari in località Terzolo, la cui superficie di intervento disponibile corrisponderebbe ad un lotto di 113.990 metri quadri;

tale progetto — che prevede anche la realizzazione di 5372 metri cubi di manufatti per apparati tecnici oltre alla costruzione di un traliccio di 180 metri controventato con cinque ordini di strali metallici giacenti in tre piani disposti a 120° tra loro per un diametro complessivo di circa duecento metri — è funzionale alla delocalizzazione del centro O.M. di proprietà della Rai Way S.p.a dal sito di Santa Palombara (Roma) e assume rilevanza sovracomunale, poiché l'antenna dovrebbe trasmettere dalla Liguria fino alla Sicilia e alla Sardegna;

il sito individuato per la realizzazione dell'antenna è indicato da PRG del Comune di Blera quale area E, a destinazione agricola ed è inoltre stato inserito tra i siti di importanza comunitaria dalla regione Lazio (D.G.R. n. 2146/96) e dal Ministero dell'ambiente (Decreto 3 aprile 2000);

per la realizzazione di tale antenna, la società Rai Way S.p.a ha indicato nel comune di Blera un'area di circa 300 ettari da convenzionare al fine di evitare la costruzione di fabbricati sulla stessa;

le onde irradianti di un'antenna sif-fatta raggiungeranno di 600kw, una potenza doppia di quella della Radio Vaticana di Cesano che, a seguito dell'aumento di casi di leucemia nel territorio circostante, fino ad un raggio di circa 10 km, ha dimezzato la potenza di emissione. Le onde saranno di una potenza tale, da impedire a chiunque di sostare nelle aree interessate più di quattro ore al giorno;

i cittadini di Blera e della frazione Civitella Cesi, prossima al punto di localizzazione dell'antenna, si sono mobilitati contro tale localizzazione, in quanto l'impianto risulterebbe altamente dannoso per la loro salute e per l'economia del territorio, tradizionalmente legato all'agricoltura, all'allevamento e al turismo di qualità, e anche in considerazione della prossimità dell'impianto al vicino sito archeologico di carattere sovranazionale di San Giovenale;

il Comune di Blera ha sospeso i termini per l'ottenimento del permesso di costruire nell'area indicata da parte della Rai Way S.p.a;

il progetto è privo del nullaosta regionale per la realizzazione di interventi in zone sottoposte a vincolo idrogeologico; del nullaosta dell'Autorità di Bacino; del nulla osta ai sensi della legge 349/86; del nullaosta ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 12 aprile 1996; della Valutazione di Incidenza Ambientale per le aree di S. Giovenale e Civitella Cesi;

il titolo per la richiesta del permesso di costruzione risulta attualmente non essere in corso di validità —:

quali provvedimenti il Governo intenda porre in atto per impedire la realizzazione del Centro Trasmittente O.M. da parte della Rai Way S.p.a, in considerazione del grave danno che tale opera arrecherebbe all'ambiente e all'economia del luogo, mettendo seriamente a rischio la salute degli abitanti dell'intera zona.

(4-11079)

* * *

ATTIVITÀ PRODUTTIVE

Interrogazioni a risposta scritta:

SANDI. — *Al Ministro delle attività produttive, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

la multinazionale « Heineken » ha annunciato il 22 settembre 2004 l'intenzione

di chiudere la storica birreria di Pedavena entro la fine di questo anno spostando la produzione presso altri impianti propri in Italia;

la decisione è stata giustificata con la forte concorrenza dei grandi gruppi stranieri presenti in Italia, la significativa importazione dagli altri paesi, le nuove condizioni del mercato alle quali l'insediamento di Pedavena non può più rispondere con una adeguata efficacia produttiva;

tali spiegazioni appaiono non convincenti se si tiene conto che la birreria Pedavena è stata fondata nel 1896 con una produzione di 1000 ettolitri annui fino ad arrivare oggi ai 600.000 ettolitri di birra ed impegnando 100 lavoratori e maestri di birra di altissima professionalità, riuscendo quindi di mantenere l'alto livello di produttività malgrado il recente calo di investimenti da parte del proprietario;

questo non era l'unico segnale del disimpegno della multinazionale olandese, l'indebolimento progressivo era culminato con la cessione della centrale idroelettrica, di proprietà dello stabilimento dal 1929, che forniva energia elettrica allo stabilimento e aveva anche buoni ricavi dalla vendita di energia all'ENEL;

recentemente si sono svuotati i magazzini, secondo alcune indiscrezioni, finora non smentite, dopo l'abbandono della attività si intende vendere il ristorante-birreria, costruito negli anni '30 e famoso per il grande porticato con affreschi d'epoca e del parco destinato fin dal dopo guerra a giardino botanico e zoologico;

dopo l'annuncio della chiusura i lavoratori di Pedavena, che ancora continuano la produzione mostrando così l'alto livello di professionalità, si sono riuniti il 23 settembre in assemblea insieme con rappresentanti delle organizzazioni sindacali, Flai CGIL, Fai Cisl, Uila Uil;